

Dialogo sempre con tutti. Paolo Dallâ??Oglio, ITL, Milano, 2024

Descrizione

La Siria ha voltato pagina. CosÃ¬ titolavano molti giornali allâ??inizio di dicembre 2024, mentre facevano il giro del mondo le immagini dei miliziani di Hayâ??at Tahrir al-Sham (Organizzazione per la liberazione del Levante, Hts), guidati da Ahmed al-Jolani (o Ahmed al-Sharaa, che Ã¨ il suo vero nome), entravano nel palazzo del deposto presidente Bashar al-Asad. Accanto allâ??euforia per la ritrovata libertÃ , dopo 54 anni di regime repressivo che ha sempre sistematicamente eliminato ogni forma di dissenso, si sono aperti scenari ancora tutti da verificare, mentre al-Jolani prova a rassicurare i suoi concittadini e il mondo intero sulle sue intenzioni: costruire una nuova Siria, libera e pluralista.

Tra le vittime del regime di Asad possiamo di certo annoverare padre Paolo Dallâ??Oglio, gesuita e fondatore della comunitÃ monastica di Deir Mar Musa al-Habashi, nel deserto siriano, a metÃ strada tra Damasco e Homs. Padre Dallâ??Oglio fu espulso dal regime a giugno 2012, a motivo dei suoi interventi pubblici che chiedevano ad Asad di favorire un processo di democratizzazione nel Paese, da un anno piombato nel dramma della guerra civile. A luglio 2013, rientrato clandestinamente dalla Turchia per recarsi a Raqqa e proseguire nel suo lavoro per la pace, Ã¨ stato rapito e di lui non si hanno piÃ¹ avute notizie.

Nei mesi precedenti la sua espulsione ha consegnato alla sua comunitÃ una lunga serie di conferenze in arabo, nelle quali ripercorre la sua vicenda personale e la sua chiamata allâ??inculturazione nel mondo arabo e, in particolare, al dialogo con lâ??Islam che â?? come era solito dire â?? gli era entrato nel cuore. Le conferenze seguono la struttura della prima regola della comunitÃ , rimasta â??non bollataâ?•, che descrive tutti i capisaldi della nuova esperienza monastica fondata da padre Dallâ??Oglio: la composizione ecumenica e mista (uomini e donne) della comunitÃ , il riferimento alla tradizione orientale, soprattutto dei padri e delle madri del deserto, lâ??ospitalitÃ , il lavoro manuale, lâ??inculturazione della fede cristiana nel contesto arabo-islamico e il dialogo con lâ??Islam in tutte le sue forme.

Ora ITL Libri, espressione editoriale della Diocesi di Milano, ha iniziato il complesso lavoro di traduzione e pubblicazione delle conferenze di padre Dallâ??Oglio. Il primo volume Ã¨ uscito in occasione del decennale del rapimento del gesuita italiano (*Il mio testamento*, Centro Ambrosiano, Milano 2023, 208 pp., 19,50 euro) e porta la prefazione di papa Francesco. Il secondo Ã¨ uscito un

Copyright Â© 2022 | appunti.eu

anno dopo (*Dialogo sempre con tutti*, Centro Ambrosiano, Milano, 272 pp., 20 euro) ed Ã¨ accompagnato da un messaggio del presidente Sergio Mattarella.

Si tratta di parole pronunciate piÃ¹ di dieci anni fa ma che oggi, di fronte al rapido e imprevedibile evolvere della situazione siriana, risuonano estremamente pertinenti e a tratti profetiche. Oggi tutti si chiedono quale sarÃ il destino della componente cristiana della Siria: una realtÃ estremamente frammentata e che include cattolici, ortodossi ed evangelici. Prima della guerra i cristiani in Siria rappresentavano il 10% della popolazione; oggi la presenza cristiana Ã¨ considerevolmente ridotta a motivo dellâ??emigrazione durante gli anni del conflitto. Si stima che siano rimasti meno di 250.000 cristiani, ma si tratta di calcoli impossibili da verificare.

Durante il regime di Asad, tutte le minoranze (cristiani, alawiti, curdi, drusi) hanno goduto di un certo rispetto, a fronte della mancanza dei diritti fondamentali, come il resto della popolazione. Per quanto riguarda i cristiani, questo ha permesso di costruire chiese, mantenere vivo il culto e le attivitÃ delle parrocchie. Alcune scuole cattoliche, molto rinomate e frequentate soprattutto da studenti musulmani (tra cui lo stesso Bashar al-Asad), hanno potuto svolgere un servizio prezioso. Lo stesso si puÃ² dire degli ospedali gestiti da congregazioni religiose cristiane. In questo modo il regime si garantiva un certo consenso, seppur a denti stretti. Ora Ã¨ lecito domandarsi se tutto questo potrÃ proseguire in una nuova forma di stato improntata alla Sharia, alla legge islamica.

Nella riflessione di padre Dallâ??Oglio câ??Ã¨ tuttavia una questione che precede lâ??analisi del contesto e ruota attorno allâ??identitÃ stessa della Chiesa. O, dovremmo dire, delle Chiese.

Â«Socialmente e storicamente parlando, rimaniamo una comunitÃ *tra* le comunitÃ , e talvolta siamo una comunitÃ *contro* le altre comunitÃ . E intellettualmente, per alcuni, Ã¨ ancora cosÃ¬. Eppure, se la Chiesa approfondisse il suo mistero si comprenderebbe come comunitÃ per tutte le comunitÃ , e allora si radicherebbe in ogni comunitÃ e tenderebbe a incarnarsi in ogni comunitÃ . La Chiesa non Ã¨ separata nÃ© staccata dal contesto in cui si trova: islamico, indiano, moderno, europeo, orientale, africano, giovanile; piuttosto, Ã¨ una comunitÃ *con* e *per* ogni comunitÃ Â».

Ogni cristiano che vive in veritÃ il suo battesimo, non puÃ² che incarnare la sua fede Â«nel tempo e nello spazio, sempre in movimento in avanti, verso lâ??alto, e sempre piÃ¹ lontano. Questa persona non si comprende piÃ¹ in termini di affiliazioni familiari, tribali, claniche e nazionali, ma si comprende nellâ??orizzonte del desiderio di Dio di essere tutto in tuttiÂ».

Di grande impatto Ã¨ anche la riflessione di padre Dallâ??Oglio sulla nonviolenza e che suona oggi come un efficace monito: Â«Non sappiamo cosa succederÃ nel Paese, e io non sono un indovino, ma un monaco in un monastero nel deserto. Ma dico: senza un atteggiamento di rinuncia, anche della forza, per affrontare la questione della violenza, la maledizione continuerÃ a colpire la nostra societÃ e la comunitÃ internazionale. Senza un atteggiamento di rinuncia, possiamo solo far nascere i nostri figli nella violenza, nella lotta e nellâ??odio, e questo Ã¨ ciÃ² che non vogliamo piÃ¹. La nostra posizione riguarda la Siria di oggi, di domani e di dopodomani. Quindi considerate bene dove collocare la vostra scelta, dove collocare la vostra dimensione e dove collocare le vostre energieÂ».

Per padre Dallâ??Oglio la Siria era terra amata, la sua â??terra-sposaâ?•. Oggi probabilmente gioirebbe dei cambiamenti in atto e inviterebbe a non avere paura dellâ??Islam, ma a rinnovare lâ??impegno personale per la costruzione di un Paese nuovo, aperto e accogliente.

Copyright Â© 2022 | appunti.eu

Data di creazione
17 Gennaio 2025
Autore
elena-bolognesi

Copyright Â© 2022 | appunti.eu